

Venerabile CASIMIRO BARELLO

Testimone di Gesù

"Andate, io vi mando!"
(Lc 10,3)



Da Cavagnolo per l'Europa
con un desiderio nel cuore:

**"Vorrei che tutti
conoscessero Dio,
lo amassero e lo servissero"**

Diciamo questo rosario insieme a Casimiro Barello, facendo memoria di alcuni momenti della sua vita.

1. Era di alta statura, di bell'aspetto. Sempre sereno, arguto e allegro. Vestito di tonaca rappezzata ma assai pulito, scalzo e a capo scoperto. Il volto espressivo, il suo sguardo attraente, il suo portamento, i suoi modi formavano un insieme gradevole. Tutti provavano un'irresistibile simpatia e un rispetto misterioso. (Testimonianza da Arganda del Re - Spagna)

2. Da bambino aveva un carattere vivacissimo, ma mite e portato al bene. Amava pregare, soprattutto in S. Secondo.

Una lunga malattia lo fa entrare in una nuova intimità con il Signore: all'improvviso, mentre era in casa malato, Dio irrompe nella sua vita attraverso una visione della Vergine che lo guarisce e lo invita a darsi a una vita di penitenza e preghiera. Era il 1872.

Non passa molto tempo che Casimiro si scorda di quello che ha promesso. Di nuovo malato, la Vergine, in una visione in S. Secondo, gli chiede di darsi definitivamente tutto a Dio.

Casimiro promette sinceramente, guarisce e intraprende con fermezza un santo stile di vita.

Il Signore gli fa conoscere che è sua volontà che lasci il suo paese e la patria per far vita da pellegrino. Per Casimiro partire è un grosso sacrificio, non riesce a decidersi e per un po' di tempo oppone resistenza all'invito di Dio. Poi si decide e parte. Era l'autunno 1875. Aveva 17 anni. (Don G. B. Semino)

3. Tutti pensavano che fosse andato via di casa per capriccio o per far vita più libera, ma la cosa certa è che abbandonò la famiglia solo per corrispondere all'invito di Dio. Di suo non aveva nessun desiderio né voglia di intraprendere una vita raminga.

In un primo tempo sentiva vivamente il peso della lontananza da casa e di tutti i disagi e le privazioni che quel genere di vita comportava.

Sentiva un impulso interiore irresistibile che lo spingeva a fare quella vita e contemporaneamente provava così tanta ripugnanza che spesso si trovava oppresso dall'angoscia.

Si metteva a progettare di tornare a casa ma, mentre si preparava a farlo, vedeva chiaramente che sarebbe stata un'infedeltà alla promessa fatta a Dio e lasciava perdere i suoi progetti di vita normale. (Don G. B. Semino)

4. Anche se interiormente provava tristezza e malinconia, si faceva forza per mostrarsi all'esterno allegro e gioviale.

Pur non avendo nessuna cultura era così intraprendente e ingegnoso che riusciva bene in qualunque lavoro si mettesse. Era così mite e rispettoso con tutti che a tutti si rendeva caro. Per queste sue doti, dappertutto dove si fermava si guadagnava la stima, la benevolenza e la confidenza delle persone con cui aveva a che fare.

Nel giro dei tre anni in cui pellegrinò prima di andar soldato, cambiò tanti padroni e tante occupazioni, in tanti paesi. (Don G. B. Semino)

5. Venuto il tempo del servizio militare, Casimiro lascia la vita di pellegrino e nel tempo che trascorre a casa prima di partire per la caserma si rilassa un po' nella tensione spirituale, sperimenta il fascino femminile e il desiderio di formarsi una famiglia.

Quando il tempo della ferma - trenta mesi - sta per finire, a maggio Casimiro accetta l'invito del guardiano delle carceri e va a dire il rosario a casa sua. Qui attraverso una visione della Vergine si rende conto di essere diventato tiepido, ingrato e infedele alla sua chiamata.

Finito il servizio militare dà un taglio definitivo alla vita ordinaria e ricomincia a pellegrinare in Spagna.

Dopo tante lotte e angosce, la Grazia trionfa. Il Cielo si apre su di lui. Non vive più che di Dio e per Dio.

È tanto illuminato nelle cose di Dio da lasciar stupefatti vescovi e sacerdoti: "C'era in lui una presenza straordinaria dello Spirito Santo". (Don G. B. Semino)

PREGHIERA AL VEN. CASIMIRO BARELLO

Casimiro, la tua gioia più grande era stare alla presenza di Dio.

Tu pregavi e ottenevi aiuti e grazie per molte persone.

Dal Cielo puoi aiutare anche noi, perché nella Bibbia è scritto che i fedeli servitori di Dio prenderanno parte alla gioia del Padre, regneranno con Lui e avranno autorità su molto.

Perciò ti preghiamo,

guarda a questa nostra situazione . . .

(fare un momento di silenzio per esporre le proprie intenzioni)

e intercedi per noi presso Dio.

Casimiro, tu dicevi: "Sì, io pregherò per voi;

ma ricordatevi che il cuore

bisogna darlo tutto al Signore".

Noi ci impegniamo a togliere dal nostro cuore

tutto quello che dispiace a Dio,

ma tu ottienici la forza di perdonare, come facevi tu, chiunque ci abbia fatto soffrire. Amen.

Pater, Ave, Gloria

Padre, glorifica il Venerabile Casimiro Barello

concedendogli di esaudire le nostre preghiere. Amen.

Con approvazione ecclesiastica - 31 gennaio 2007